

# NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT  
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105



**Buon Natale e Buon Anno**

Carissimi amici,  
ci auguriamo che il nostro Notiziario possa raggiungere le vostre case in tempo utile per comunicarvi i nostri più affettuosi auguri di un Santo Natale del Signore Gesù e di un buon inizio del nuovo anno 2018!

A Natale celebriamo la nascita di Gesù bambino. Un evento che suscita in noi sentimenti di tenerezza e desideri di bontà. Ma noi cristiani non possiamo e non dobbiamo fermarci soltanto a contemplare un bimbo che nasce. Questo Bimbo è il Figlio di Dio, che per volere del Padre si è fatto uomo, assumendo la natura umana fin dalla sua nascita, come ognuno di noi.

La nostra fede ha il suo inizio nell'avvenimento del Natale di Gesù: ci pensiamo troppo poco! Dovremmo chiederci che idea abbiamo di Dio e di Gesù Cristo. Forse pensiamo che Dio sia lontano da noi e magari lo scomodiamo soltanto quando abbiamo bisogno di qualche aiuto particolare. Dio invece è sempre vicino a ciascuno di noi, è Lui che ci ha creati e ci mantiene in vita con il suo Amore. Ed è proprio per rendersi a noi più presente si è fatto uomo, incarnandosi, cioè prendendo forma umana, per essere il Dio con tutti noi.

Recita il ritornello del noto canto: "Dio si è fatto come noi, per farci come Lui". Che grande dono il Natale!

Poiché il tempo passa veloce e ci avviciniamo al termine del 2017, eccovi alcune notizie di quest'anno.

Nel mese di ottobre di questo 2017 abbia-

mo ricordato i nostri 30 anni di presenza in terra di missione e precisamente in Benin (Africa). Troverete all'interno altre notizie al riguardo. Come abbiamo già comunicato nei precedenti Notiziari, attualmente noi suore italiane non siamo più presenti e perciò la missione è affidata alle nostre sorelle beninesi, suddivise nelle tre comunità: Péréré, Parakou- Noviziato e Parakou-Okedama, l'ultima comunità in ordine di tempo, sorta in un quartiere di recente insediamento alla periferia della città.

Con la fine del 2017 termina in modo definitivo la nostra presenza in Guatemala, e precisamente ad Olopa. Come già sapete dai precedenti Notiziari, il nostro Capitolo generale del 2016 ha deciso di chiudere l'attività missionaria in questo paese, a motivo delle nostre forze numeriche, troppo limitate per poter sostenere due luoghi di missione in paesi così lontani. Finora è rimasta ancora suor M. Luisa con il compito di portare a termine i progetti già iniziati, ma sta giungendo anche per lei il momento di ritornare in Italia.

Siamo ben consapevoli della nostra "piccolezza", ma forti della parola di Gesù: "Non temere piccolo gregge" seguiamo con fiducia il nostro cammino, seguendo il carisma e lo spirito del Beato Federico Albert. Rinnovo a tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio di un sereno e felice Natale a nome mio e di tutte le suore Albertine, ringraziandovi di cuore per la vostra amicizia.

*La madre suor Alda*

**È Natale!** *di Madre Teresa di Calcutta*

È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che accetti quei principi  
che relegano gli oppressi

ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

# Esercizi Spirituali

Lanzo Torinese 1/6 agosto 2017

Sono passate alcune settimane dai nostri Esercizi spirituali in Casa Madre, guidati da Don Paolo Ripa di Meana, ma noi respiriamo ancora nell'aria il clima di spiritualità e di fraternità vissuti in quella settimana.

Il tema: "La fedeltà alla nostra vita consacrata" pareva all'inizio un argomento delimitato e riservato ai soli consacrati, invece Don Ripa ci ha proiettati in uno spazio ben più ampio, proponendo dei valori che riguardano tutte le persone. Noi consacrati emettiamo pubblicamente i voti di povertà, castità e obbedienza, ma essi hanno una valenza positiva e costituiscono un dono di grazia per tutti i cristiani, a seconda del proprio stato di vita. Il religioso consacrato, emettendo i Voti, si impegna nei confronti del Bene in modo totale e duraturo, davanti a Dio e agli uomini, al fine di realizzare la propria particolare vocazione e raggiungere così la santità. La santità però riguarda tutti i battezzati, i quali, proprio in quanto battezzati, sono chiamati a diventare santi in risposta al dono di grazia ricevuto.

Nel corso dell'itinerario proposto, don Paolo Ripa ha dedicato una intera meditazione alla presentazione della "piccola via" di Santa Teresina di Gesù Bambino, che l'ha condotta in così breve tempo al traguardo della santità. Papa Pio XI la definì la più grande santa dei tempi moderni, lei che morì a 24 anni in un monastero di clausura. All'inizio della vita religiosa, Teresina si era prefissa di 1. Amare Gesù Cristo; 2. Salvare il mondo; 3. Farsi santa. Quindi niente di eclatante perché questi ideali dovrebbero essere di tutti i cristiani. Ma Teresina li ha portati al centro del proprio cuore, tanto da decentrare in lei tutti i suoi interessi e da conferirle quella pace interiore inalterabile che non perderà mai, neanche nei momenti più aridi

della sua vita, come scrive lei stessa: "...tanta pace mi è sempre stata compagna".

Il primo ideale di Teresina è quello di amare Dio totalmente, senza riserve, senza condizioni. Capisce subito che non c'è amore senza sacrificio: il sacrificio senza amore è un'assurdità, ma l'amore senza sacrificio è un'illusione. Ella allora desidera soffrire per amare. Non si accontenta delle penitenze che la vita comporta, ma cerca di dimostrare il suo amore a Gesù Cristo attraverso piccoli gesti, piccoli sacrifici, piccole azioni che passano inosservate. Il convincimento più profondo di Teresina è questo: l'unico mezzo per arrivare alla santità è l'amore. Soltanto più tardi capirà che soltanto la fiducia può condurci all'amore.

Il secondo ideale di Teresina è quello di salvare il mondo. Ella porta in convento il mondo, non per vivere secondo il mondo, ma per salvarlo. Non vuole salvare mille o diecimila anime, ma – dice il testo dell'autobiografia – "Voglio salvare milioni di anime". Scrive: "Il mio desiderio di salvare anime crebbe ogni giorno e mi sembrava di udire Gesù dirmi come alla Samaritana: dammi da bere". Attraverso la radioattività della preghiera, della penitenza, dell'amore, ella sa di raggiungere i confini del mondo. Il terzo ideale di Teresina è quello di farsi santa. Non tornerà mai indietro da questa prospettiva. Cambierà soltanto le modalità per diventare santa.

Dopo aver scoperto la spiritualità dell'amore, Teresina scoprirà la spiritualità del granellino di sabbia.

La sabbia è una massa enorme di granellini. Ella intuisce di dover diventare un granellino di sabbia, piccolo, povero, invisibile, che non attira l'attenzione di nessuno. Mentre vive il primo motto: "soffrire per amare",

scopre che l'umiltà è migliore della sofferenza. Ecco allora il suo secondo motto: "scompare per amare". Scrive alla sorella Agnese: "Prega perché io rimanga sempre un granellino di sabbia ignorato, nascosto ad ogni sguardo, affinché solo Gesù lo possa vedere". Questo desiderio di essere piccola, dimenticata, stimata un nulla non è segno di autolesionismo, ma di essere ultima per appartenere a Dio solo. Come afferma don Ripa, c'è in Teresina un grande cammino nella povertà spirituale. Farà un passo decisivo quando passerà dal "voglio dare tutto a Gesù" al "Gesù mi darà tutto". Teresina raggiunge così la "spiritualità della fiducia pura e dell'abbandono: massima espressione della povertà spirituale". Il Signore vuole portarla dal – io amo, io mi sforzo, io voglio – al – io mi lascio amare, io mi lascio prendere per mano, io mi lascio condurre.

La spiritualità dell'abbandono puro riserverà però a Teresina nuove sofferenze. La prima è costituita da una terribile aridità spirituale: furono molto rari i periodi in cui Teresina percepì sensibilmente la presenza di Dio. Una seconda sofferenza indicibile è costituita dalla malattia del papà cui Teresina era molto affezionata. La terza sofferenza è la constatazione della propria incapacità di amare Dio, di salvare le anime, di farsi santa, i tre grandi ideali assunti alla sua entrata in convento. Ed è proprio qui che avviene lo scatto verso la piccola via. Ecco Teresina fa una grandissima scoperta spirituale: non sono capace, sono una povera peccatrice. Afferma don Ripa: "teologicamente parlando, è vero che l'uomo non può salire la montagna di Dio, può solo lasciarsi prendere da Dio". Quindi la scoperta di Teresina è quella di un atteggiamento giusto: nessuno può salire con le sue forze la montagna di Dio, occorre che Dio scenda, prenda per mano e sollevi. A questo punto ella fa un salto formidabile: capisce che la santità non è una conquista, ma è una grazia ricevuta. Capisce

che Dio deve diventare colui che la guida, colui che dirige la sua vita, colui al quale abbandonarsi totalmente. Capisce quanto aveva detto Gesù: "Se non vi convertirete e non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei cieli". Teresina si converte e scopre che deve diventare bambina. Ecco quindi i tre passaggi essenziali:

1. Soffrire per amare, 2. Scompare per amare. 3. Abbandonarsi per amare.

A questo punto, il Signore rivela a Teresina la spiritualità della piccola via, che invaderà tutta la Chiesa e che potrà essere proposta a tutti i cristiani. La sintetizziamo così:

1) L'uomo deve sentirsi veramente piccolo  
2) L'uomo che si riconosce piccolo deve rivolgersi verso Dio

3) Dio misericordioso, come una mamma che accarezza il suo bambino (Is 66,12), lo accoglierà, lo consolerà, lo porterà in grembo, lo cullerà sulle ginocchia, lo santificherà. Il passo del profeta Isaia diventa un testo fondamentale nella spiritualità di Santa Teresina. Essa combacia con la spiritualità proposta da Gesù: "Ai piccoli appartiene il Regno dei cieli".

*Con la S. Messa di chiusura degli Esercizi spirituali, celebrata da don Paolo Ripa che ringraziamo di tutto cuore, la Comunità Albertina si è stretta attorno a sr. M. Fernanda, a sr. M. Fabiana e a sr. M. Paola che hanno festeggiato i loro 60 anni di professione religiosa, formulando per loro un affettuoso augurio di santità!*



## da PIAZZO

### grazie suor Gesualda



Suor Gesualda ha svolto per 26 anni il ruolo di responsabile della casa di riposo “Cha Maria” di PIAZZO con grande impegno e grande amore, fino ad aprile di quest’anno. Ha raccolto l’eredità lasciata da Suor Franca e si è dedicata, è il caso di dirlo, anima e corpo alla Casa e ai suoi Ospiti. Ora, per motivi di salute e di età, si trova presso la Casa Madre di Lanzo, dove, siamo certi, non manca di pregare per tutti noi ogni giorno.

Sempre efficiente e sempre al lavoro, il suo motto era: “Presto che è tardi”. Qui a PIAZZO tutti la ricordano in modo speciale.

- Un’operatrice, Annamaria, racconta che quando pensa a lei le tornano alla mente i

suoi passi la mattina presto sulle scale. A inizio turno, alle sei, scendeva puntuale col bricco pieno di caffè fumante. Le ragazze ne condividevano una tazzina e poi lei diceva: “Leste, leste, che è tardi! Iniziamo il lavoro che Lui ci guarda!”.

- La fisioterapista, Valentina, ricorda che in un mattino uggioso in cui era giù di corda e faticava a iniziare la giornata lavorativa si è vista venire incontro suor Gesualda, che già più che ottantenne le ha comunicato con poche parole una tale energia che lei si è detta: “Se lei è ancora così vitale, devo tirarmi su subito e partire!”.

- Un’altra operatrice, Melina, ricorda il fare complice con cui davanti a piccoli

problemi e difficoltà, suor Gesualda le diceva: “Citu, mia cara, citu!! (“stai zitta”): anche se vediamo qualche cosa che non va, stiamo zitte! Andiamo avanti e cerchiamo di fare bene quel che va fatto e basta!”.

- Elisa dice: “Sono arrivata a “Cha Maria” giovane e con poca esperienza, suor Gesualda mi ha guidato e mi ha insegnato molto. Le parole che mi disse il primo giorno di lavoro risuonano in me tutt’ora: “Tratta gli ospiti come fossero i tuoi nonni”. Non smetterò mai di dirle grazie!”

- Le cuoche ricordano con simpatia il fatto che Suor Gesualda fosse solita lasciare loro dei bigliettini, dove con la sua bella scrittura, le lodava se avevano preparato qualcosa di particolarmente buono. Alcuni di questi bigliettini sono tutt’ora stati conservati!

- Grazia ricorda che suor Gesualda il giorno del suo arrivo a “Cha Maria” si presentò dicendo: “Mi chiamo suor Gesualda, e se a qualcuno non viene in mente il mio nome basta che pensi a Gesù”.

Gli ospiti, in particolar modo quelli “storici”, cioè con noi da lungo tempo, sono affezionatissimi a lei.

Olimpia, qui da più di quaranta anni, dice: “Sì, era giusto che stesse un po’ tranquilla e si prendesse cura della sua salute, ma mi spiace che abbia lasciato questa casa. Era una persona eccezionale, non si lamentava mai, nemmeno quando aveva male. Si alzava prestissimo anche da anziana e non stava mai ferma. Per me è stata importante, mi rincresce che sia andata via, a me bastava sapere che c’era anche solo per avere un consiglio. Tutti la ricordano e tutt’ora la gente del paese che vie-

ne in visita o telefona chiede di lei e le manda i saluti”.

Un’altra ospite, Adriana, racconta: “suor Gesualda era un punto di riferimento, quando avevo bisogno sapevo a chi rivolgermi. L’idea che fosse presente anche la notte e che potesse intervenire se ne avessi avuto bisogno mi faceva sentire sicura. Inoltre ricordo con piacere che nelle ricorrenze religiose importanti non faceva mai mancare a tavola un buon dolcino per sottolinearla. La sua presenza rendeva questa casa un gioiello!”.

È ricordata come una grande lavoratrice, una suora a volte severa, ma buona, generosa e affettuosa, che se poteva essere d’aiuto lo era, e subito! La sua presenza era in grado di rassicurare tutti nei momenti di ansia.

Quanto a me, non dimenticherò un nostro dialogo di poche frasi, avvenuto in corridoio, mentre non smetteva di lavorare. Non ricordo le parole esatte che ci scambiammo, ma una cosa è certa: mi parlò d’Amore. Del profondo significato che il suo lavoro aveva per lei e del senso che desiderava il lavoro continuasse ad avere, anche dopo di lei. Un senso condiviso: quello di rendere un servizio con in mente un obiettivo, quello di amare ciascuno perché Dio ci ama. Parlò con una tale convinzione e una tale serietà e semplicità nello stesso tempo che mi lasciò il cuore pieno. Che questo Amore possa accompagnare tutti noi sempre.

*Stefania Signoroni  
Animatrice presso “Cha Maria”*

## da Olopa per l'ultima volta



Sì, per l'ultima volta perché, come siete già stati informati in precedenza, con l'inizio del prossimo anno si chiuderà definitivamente la Missione di Olopa.

Io me la porterò in Italia, non in valigia, non in un container, ma nel cuore, come d'altronde sempre tengo nel cuore tutto il vissuto dei 23 anni a Perere.

E inizierà una nuova, forse ultima tappa della mia vita.

Non posso lasciar passare l'opportunità del Notiziario senza ringraziare con tutto il cuore gli amici che in tanti anni ci hanno fatto sentire la loro vicinanza, il loro appoggio umano, spirituale e materiale.

Grazie amici, il Signore sempre ricompensa chi lo vede e lo incontra nel fratel-

lo, soprattutto nel più piccolo e bisognoso: così volle nascere Gesù un giorno lontano a Betlemme. E mille stelle illuminarono la notte dell'umanità.

*Che la luce di questo firmamento di Natale illumini sempre la tua vita, e quella di chi ti sta accanto.*

Con amicizia e riconoscenza



(più tardi giungerà la "tradizionale" Lettera agli amici, via mail, con gli indirizzi che tengo. il mio é: [mlsartoris@yahoo.fr](mailto:mlsartoris@yahoo.fr))



## Péréré

15 ottobre 2017

Il 15 ottobre 2017 noi suore Albertine in Benin ci siamo ritrovate a Péréré per festeggiare i 30 anni di presenza missionaria in questa terra. La giornata ha avuto inizio con una gioiosa celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Péréré, con la partecipazione di numerosi fedeli, presieduta dal parroco Père Vljay, il quale durante l'omelia ha incoraggiato le suore nel loro apostolato.

Suor Geneviève, a nome di tutte noi, ha rivolto parole di riconoscenza e di ringraziamento a tutta la popolazione di Péréré, ai Padri SMA presenti e ai vari benefattori per il multiforme sostegno dimostrato nei riguardi della nostra missione in questi 30 anni. Ha proseguito rendendo grazie a Dio per tutte le meraviglie compiute nella vita del nostro Istituto e delle nostre comunità in questi anni.

Al termine della celebrazione, dopo i saluti reciproci, ci si è ritrovati per pregare insieme presso la tomba di suor Pasqualina, che continua a rappresentare una presenza viva in mezzo a noi.

Ha poi fatto seguito un pasto fraterno presso la nostra comunità, al quale erano presenti con tutte noi suore i Padri SMA e alcuni amici francesi ed italiani.

Questa giornata di festa ci ha donato una gioia profonda e il desiderio di benedire il Signore per tutti i suoi benefici.



# 30 anni di presenza delle Suore Albertine in Benin

15 ottobre 1987 - ottobre 2017



15 ottobre 1987. Arrivo di sr. Serafina, sr. M. Luisa e sr. Pasqualina a Péréré. La missione ha come scopo primario l'animazione femminile nei villaggi, attraverso l'educazione igienico-sanitaria e l'evangelizzazione delle donne. Le suore appoggiano l'opera missionaria dei Padri della SMA, già presenti.



Giugno 1988. Accanto alla costruzione della casa per le suore, sorge anche il dispensario e la farmacia.



9 marzo 1994. Un incidente d'auto provoca la morte di sr. Pasqualina. Ma proprio da quel seme che muore, inizierà e si svilupperà la presenza delle giovani suore beninesi. La prima postulante, Leonie, era sulla vettura con sr. Pasqualina al momento dell'incidente ed è rimasta ferita.



Inizio 1995. Con l'arrivo di sr. Edda, si raduna il primo nucleo delle giovani in formazione, presso la comunità di Péréré.



Aprile 1997. Nasce la "Casa della Gioia", per l'accoglienza dei bambini orfani di mamma e per i piccoli malnutriti.



Nel 2000. A Parakou viene costruita la Casa di Formazione, che accoglierà le Postulanti e le Novizie con le loro formatrici.



Settembre 2006. Nella nuova costruzione adibita all'accoglienza delle giovani che dai villaggi vengono a Péréré per studiare, ha inizio l'attività del Foyer, intitolato a Federico Albert.



Novembre 2015. Termina la costruzione di una nuova casa, con annesso l'atelier, per la preparazione e vendita di paramenti sacri. Nasce così la nuova comunità di Parakou-Okedama.



**2017: PROGETTO per LA COSTRUZIONE di una "SCUOLA PER L'INFANZIA" (in ambiente rurale a Okedama)**



## In ricordo di Mons. Nestor Assogba

deceduto il 22 agosto 2017 a cura di Sr M. Fernanda Torta

*Trent'anni di vita della missione in Benin, sempre accompagnati dalla sua discreta, ma affettuosa e paterna presenza.*

Fu l'allora Vescovo di Parakou (Benin) Mons. Assogba in quel 15 ottobre 1987 ad accoglierci alle porte del villaggio di Péréré, con tanta gente proveniente da tutto il Borgou.

Era tanto tempo che la gente sperava e pregava che arrivassero delle suore che potessero affiancare i Padri della SMA per "curarsi" delle donne, umanamente, socialmente e spiritualmente. Perché, secondo la cultura del tempo e del luogo, i Padri missionari, in quanto uomini non potevano curarsi delle donne. Ed è proprio Lui, dolce, sereno e pensoso a dare il caloroso benvenuto nella terra del Borgou a sr Serafina, sr M.Luisa e a sr Pasqualina, durante la celebrazione di accoglienza ufficiale nel Centro parrocchiale di Péréré. Ci parlò con il cuore pieno di gioia, ringraziando il Signore per il dono concesso.

Da quel 15 ottobre 1987 sono passati trent'anni. Modesto e semplice nel portamento e nel discorso, con la sapienza degli uomini di Dio, mons. Assogba ci ha seguito passo passo nel nostro cammino. Ci è stato vicino nei momenti lieti e nei momenti tristi. Ha benedetto nel giugno del 1988 la costruzione del dispensario. Nel momento della morte per incidente di sr Pasqualina abbiamo sentito tutta la forza della sua paternità e l'acutezza della sua lungimiranza nella fede in Dio e nella fiducia nei confronti delle persone. Dopo essersi chiesto più volte il perché di questa morte così improvvisa, durante l'Omelia



della celebrazione esequiale gremita di gente il 14/03/1994 a Péréré, ebbe a dire queste parole: "Sì, cari amici, Péréré è la prima Missione di tutto il Nord Benin. Sulle fondamenta di questa prima Missione riposa ora Sr Pasqualina. Ella farà dei miracoli alla sua maniera discreta, miracoli di radicamento della fede, della speranza e della carità, in questa terra del Borgou, di cui molti suoi figli non cessano di dirci: Mostratemi questo cammino di giustizia, di pace, di fraternità e di amore che è il cammino di Gesù".

Il "Cammino di Gesù" stava molto a cuore a Mons Assogba, tanto da rispondere così al un gruppo missionario di Torino, durante uno dei suoi viaggi in Italia. Sollecitato a dire qualcosa sulla sua esperienza di Vescovo, aveva sottolineato che nei primi dieci anni in cui era Vescovo, ha fatto tre visite pastorali nella sua Diocesi (500 mila e più Kmq. nell'interno del Paese): nella prima la gente ha detto che aderiva al Cristianesimo perché i missionari facevano loro i pozzi, i dispensari, curavano la gente (la popolazione è principalmente a-



nimista e musulmana ha precisato il Vescovo); nella seconda visita la gente ha risposto che aderiva al Cristianesimo perché i missionari volevano loro bene...; nella terza visita perché insegnavano “la via di Gesù”, la via dell’amore e del perdono, dicevano “noi vogliamo vedere Dio” (commenta il Vescovo: religiosità sentita nella sua essenza).

Insegnare il cammino di Gesù è quello che le suore fin dall’inizio hanno cercato di fare con il loro servizio umanitario e la catechesi nei vari villaggi del Distretto di Péréré. Nella celebrazione dei 25 anni di presenza a Péréré, il Vescovo Assogba tra l’altro disse: “Come tutte le opere buone questa fondazione ha conosciuto le sue prime gioie, tra le quali quella di vocazioni autoctone”.

Infatti nel 1995 a Péréré vediamo il primo nucleo di giovani che chiedono formazione per condividere la loro vita con noi. Tutto questo con il beneplacito e la benedizione di Mons. Assogba che ci disse: “Vous pouvez commencer”. (Potete incominciare).

Ci è stato particolarmente vicino anche con consigli pratici, uomo di buon senso qual era e che conosceva ben da vicino la sua gente, quando nel 1997 abbiamo aperto la Casa della gioia per bambini orfani di mamma da 0 a 3 anni e per piccoli malnutriti.

Un suo sogno forse si è realizzato nel 2006 quando abbiamo costruito il Foyer che accoglie ragazze che vengono a Perere dai villaggi per studiare. Quanto ci teneva alla formazione!

E non poteva non essere contento quando abbiamo costruito a Parakou la Casa di Formazione per le sue diverse tappe. Non potrà più gioire con noi per la costruzione della Scuola Materna a Okedama, perché in questo momento è soltanto in progetto, ma certamente la benedirà dal Cielo. E per tutte queste cose ringrazierà e benedirà tutta la gente che ci ha aiutato e ci aiuta, come ha fatto nella Chiesa parrocchiale di Lanzo in occasione del ventennio del mandato missionario, quando disse: “Ringrazio la Madre Generale, le Suore Albertine e tutti i loro amici, perché sono anche amici nostri; Persone, Famiglie, Parrocchie, Gruppi Missionari, Associazione. Volontari, che ci hanno aiutato a migliorare quelle condizioni che, dal punto di vista sanitario ed educativo, sono indispensabili per tutti, bambini e adulti, per poter fare un cammino pienamente umano e spirituale, come il Signore certamente vuole per tutti noi”.

È il ringraziamento caldo di allora e di ora. Lui, Assogba, uomo con una ricchezza di mente e di cuore non comune, un uomo sensibile, delicato e coraggioso e per di più un Vescovo colto che, volutamente e coscientemente è rimasto un uomo della sua terra, un uomo d’Africa, che ama ed apprezza la sua gente, la sa bisognosa di aiuto fraterno ed intelligente, umile e paziente in molti settori della vita individuale ed associata.

***GRAZIE, MONS. ASSOGBA per il bene che ci hai voluto, per il bene che ci vuoi e per quello che continuerai a volerci.***



## Dedicato ai nostri benefattori

### Tante gocce fanno un "MARE DI BENE"

Carissimi benefattori che, geograficamente vicini o lontani, siete comunque uniti, con il pensiero ed il cuore, a noi suore Albertine e ai simpatici bimbi di Pèrèrè, dei dintorni e di Parakou. Ciascuno è soltanto una goccia, ma messe insieme formiamo "UN MARE DI BENE", diventando strumenti della provvidenza di Dio.

Vorremmo che fossero proprio i piccoli ad esprimervi tutta la loro riconoscenza per quello che date e fate in loro favore. Purtroppo dobbiamo farlo sulla carta e questa vi fa vedere solo qualcuno di loro e la parola "Grazie", non sentire la loro voce cristallina che vi grida: "Sa-a-a-sia-a-a-ra-a-a!" = "Gra-a-a-zie-e-e!" esplodendo poi in una bellissima risata che li mangeresti di baci.



Ecco, ogni goccia è un bimbo con alle spalle un bisogno soddisfatto o una situazione risolta. Quanti casi affrontati in questi 30 anni di presenza in Bénin!..:

**"INSIEME SI PUÒ!"**

Questa parola trova conferma proprio nell'opera di solidarietà alla quale voi avete aderito. Per tutto questo, noi suore Albertine dell'Italia e del Bénin con tutti loro, vi diciamo in coro nelle diverse lingue: "Na Siara' Too-Too"- "Ena Tchê Nuwe Kaka" - "Merci" - "Mĩ E-ti" - "N Sèra" "Asaabu baiyo baiyo" - "Grazie".

A ciascuno di voi e alle vostre famiglie assicuriamo la nostra preghiera a Colui che tutto conosce, tutti ama e a tutti provvede servendosi anche di voi, cari amici fedeli.

*Le suore Albertine del Benin e dell'Italia*

## Dalla scuola media F. Albert

Dopo un "Settembre Ragazzi" che ha visto la partecipazione di oltre 35 ragazzi nelle due settimane di attività, l'11 settembre ha preso il via la nuova "avventura" scolastica 2017/18 della media paritaria "Federico Albert". Ragazzi e famiglie si sono riuniti nella grande aula Lim per il saluto della Dirigente e dei professori e per una breve riflessione proposta dal docente di Religione, don Augusto Motta, che ha posto l'accento sull'importanza dello studio, della so-



cializzazione e dell'accoglienza nella formazione personale di ciascun ragazzo. Quest'anno la classe 1° ha accolto 19 nuovi studenti, che si sono affacciati all'ambiente con curiosità e grande interesse. Come sempre la media paritaria F. Albert ha garantito il funzionamento della struttura e delle attività didattiche sin dal giorno di apertura. Tante le iniziative già avviate e portate a termine nel primo mese e mezzo di scuola. Il 5 e 6 ottobre si è celebrata la festa dedicata al fondatore, il Beato Federico Albert, con un ritiro spirituale che ha coinvolto la totalità degli allievi. Per due giorni i ragazzi hanno socializzato, riflettuto, studiato, discusso imparato, affrontando il tema dell'amicizia. Hanno trascorso la notte nella Casa di Accoglienza che ha aperto i battenti nell'estate corsa al secondo piano dell'edificio scolastico di via don Bosco 47 e che ha già accolto numerosi gruppi di ragazzi e di adulti venuti a Lanzo in svariate occasioni. Il ritiro si è concluso venerdì 6 con la S. Messa comunitaria, celebrata nella parrocchia di San Pietro in Vincoli da don Augusto e animata dai canti del coro della scuola. È seguito il momento conviviale, che ha radunato intorno ai tavoli del refettorio 160 persone, tra ex allievi, genitori ed alunni. Alla festa finale hanno partecipato anche la Madre Superiora delle suore "Albertine", suor Alda Stroppiana e numerose consorelle della Congregazione.

Altro momento particolarmente interessante per studenti e docenti è stato l'incontro con Suor Carla Vettore, in occasione della Giornata Missionaria. Lunedì 22 Suor Carla ha offerto la sua testimonianza di



missionaria a Parakore, in Benin, dove ha trascorso quasi 20 anni presso la missione dalle nostre Suore Albertine. Grande l'interesse dei ragazzi per le parole di suor Carla, che ha saputo coinvolgerli ed incuriosirli. L'incontro, voluto dalla scuola, è stato finalizzato anche alla raccolta fondi per sostenere concretamente la missione di Pererè, dove lo scorso anno scolastico abbiamo adottato a distanza tre gemellini bisognosi di cure e di assistenza.

Le belle giornate di ottobre hanno consentito ai ragazzi di effettuare un'uscita didattica presso il maneggio del professor Gabriele Mussino, che ha offerto alla scuola la possibilità di svolgere attività di equitazione per tutti i nostri allievi. I nostri giovani artisti stanno lavorando intensamente anche alla realizzazione dei lavori proposti dal concorso "Un poster per la pace", organizzato dal Lions Club Ciriè D'Oria - Valli di Lanzo. Venerdì 3 novembre grande castagnata per tutti nel cortile della scuola. Sono in programma numerose altre iniziative, tra cui diverse uscite didatti-

che di uno o più giorni che, come sempre, resteranno tra i ricordi più cari dei ragazzi anche a distanza di tempo.

Anche quest'anno i locali della media paritaria sono un punto di riferimento per numerose associazioni che svolgono presso di noi le loro attività, aperte a tutti. Attività che spaziano dal pianoforte al judo, dall'inglese al tedesco, dal basket al pattinaggio,, dal teatro all'informatica, dal calcio a 5 al minivolley. Un ventaglio di proposte e di iniziative che fanno della nostra scuola un luogo sempre più accogliente e ben attrezzato.

Il prossimo appuntamento comunitario con allievi, famiglie e d amici della media paritaria Federico Albert sarà la festa di Natale, venerdì 22 dicembre, alle 18,30, nel teatro della scuola con il tradizionale spettacolo e la cena per adulti e ragazzi per lo scambio degli auguri.

## OPEN DAY

Per far conoscere al pubblico le nostre attività didattiche la scuola aprirà i battenti al pubblico in queste tre date:

sabato 25 novembre 2017, alle ore 10;

lunedì 11 dicembre, alle ore 15,30:

sabato 13 gennaio 2018, alle ore 10.

*Domenica Calza*



# Ricordando Sr ALBERTINA FAVERO

Fiumicello-Campodarsego (PD) 22 marzo 1928

Lanzo Torinese 02 agosto 2017

Ognuna di noi è chiamata a realizzare il progetto divino che è in lei per opera dell'unico Spirito come l'unica luce si esprime nell'infinita varietà dei fiori del bosco. Ogni persona vale quanto valgono i suoi amori e le sue amicizie, una Comunità si misura dalla qualità dei rapporti umani che si sono instaurati. Dio è vento di comunione che ci spinge gli uni verso gli altri. Suor Albertina è il nostro campione di pronta comunicazione: dal Piemonte alla Lombardia fino al Veneto ha portato la sua opera di infaticabile tessitrice di rapporti nelle Scuole materne della nostra Congregazione e anche nella Scuola Media di Lanzo Torinese. Suor Albertina riusciva a comunicare con la sua affabile conversazione anche con gli estranei nelle sale d'aspetto o nei negozi o in qualunque altro luogo li incontrasse. Ricordava ad uno ad uno i suoi familiari specialmente i più piccoli e ci faceva vedere le nipotine in fotografia anche quando ha dovuto trascorrere l'ultimo periodo nell'infermeria di Casa Madre.

Non ha smesso di chiedere notizie della Congregazione, delle Missioni e della gente che lei amava e per cui pregava con tutto il cuore. Credo che il suo più grande sacrificio sia quello di aver dovuto smettere di guidare, ma ha continuato e continua a vivere in mezzo ai suoi fratelli che sapeva capire ed ascoltare.

*Suor Mariacristina Alovisio*





Foto Ferrara - Lanzo



### **CASA GENERALIZIA**

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)  
E-mail: [comunitalbert@albert.191.it](mailto:comunitalbert@albert.191.it)

### **SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»**

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071  
10074 LANZO TORINESE (TO) - E-mail: [mediaalbert@libero.it](mailto:mediaalbert@libero.it) - [www.scuolamediafalbert.it](http://www.scuolamediafalbert.it)

### **CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA**

Via Carrera, 55 - Tel. e Fax 011.79.65.64 - 10146 TORINO - E-mail: [comunita.albertine@tiscali.it](mailto:comunita.albertine@tiscali.it)

### **STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI «CHA MARIA»**

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)  
E-mail: [chamaria.piazza@gmail.com](mailto:chamaria.piazza@gmail.com)

### **COMUNITÀ SUORE ALBERTINE** - Olopa (Guatemala)

E-mail: [albertine.olopa@yahoo.com](mailto:albertine.olopa@yahoo.com) - Tel. 00502.42883552

### **COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES** - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

### **COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES** - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - [srsalbertines@yahoo.fr](mailto:srsalbertines@yahoo.fr) - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

### **COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"**

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071  
[www.scuolamediafalbert.it](http://www.scuolamediafalbert.it) - E-mail: [info@scuolamediafalbert.it](mailto:info@scuolamediafalbert.it) - [mediaalbert@libero.it](mailto:mediaalbert@libero.it)